

**Il Telefono d'Argento – Onlus**  
Via Panama, 13 – 00198 ROMA  
Tel: 06.8557858 – 333.1772038

# La Pillola

n. 419 del 18 dicembre 2018

Condivisione di informazioni ed iniziative degli utenti del  
**Telefono d'Argento**

Il dettaglio di tutte le attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* può essere consultato al seguente indirizzo: <https://goo.gl/2YBy5K>

Se desideri ricevere **La**  **Pillola** su:

 **Whatsapp** invia un messaggio al numero 333.1772038

 **Telegram** unisciti al canale **Lapillola**

Onlus

Per ogni chiarimento ed informazione chiama il n. **333 1772038**

E' possibile ascoltare e commentare questa Pillola con un operatore del Telefono d'Argento – Chiama **331 6682579**

Scrivici al [telefonodargento@gmail.com](mailto:telefonodargento@gmail.com)

e seguici su <http://www.facebook.com/telefonodargento>

*Consigli per gli acquisti*



## Creare un evento sul calendario

Gli smartphone ci possono tornare utili sotto diversi aspetti. Uno di questi sicuramente consiste nel fatto che ci aiutano a ricordare date e impegni (per esempio il compleanno degli amici, gli appuntamenti in agenda, eccetera).

Ecco come fare:

1. Apri l'app Calendar .
2. Tocca Crea +.
3. Tocca Evento .
4. Inizia a digitare un titolo



per l'evento. Spesso vengono visualizzati suggerimenti: scegline uno o continua a digitare.

5. Tocca **Fine**.
6. Modifica i dettagli dell'evento come la data, il luogo, l'ora, la visibilità e chi hai invitato. Se non condividi il tuo calendario, non vedrai le impostazioni di visibilità per tutti i tuoi eventi.
7. Tocca **Salva**.

**Suggerimento:** puoi creare eventi anche cercando un orario libero nel calendario. Per farlo basta passare a una visualizzazione con griglia oraria, come la visualizzazione **Giorno**, e toccare due volte uno spazio libero.

**Tutto chiaro? Schiarisciti e chiama 333 1772038**



Il freddo e i termosifoni guasti non ci fermano!

Troppa la curiosità per la conclusione de



Dieci anni fa Jean ha lasciato la famiglia, proprietaria di un grande vigneto a Meursault in Borgogna, per girare il mondo. A causa della malattia terminale del padre, decide di lasciare temporaneamente l'Australia, dove viveva con la moglie e il figlio, per tornare a casa e riunirsi con la sorella Juliette e il fratello Jérémie. Ma la morte del padre poco prima dell'inizio della vendemmia carica i fratelli di nuove responsabilità, tra le quali la necessità di raccogliere una grossa somma di denaro con la quale pagare le tasse di successione.



Il film, fortunatamente, è finito proprio come tutti volevamo che finisse.

I fratelli hanno trovato un accordo soddisfacente per ciascuno di essi e l'amore fraterno ha trionfato.

**EVVIVA!!!!**

**Vi aspettiamo giovedì prossimo alle 10:30 a Via Frescobaldi 22, come sempre con caffè e qualche dolce.**

**Siamo esattamente qui**



## QUI PARLO IO

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

### **Laura**

Laura era una donna fantastica, ne ero certo.

Noi lavoravamo insieme.

Lei teneva la contabilità, io pensavo ai clienti e stavo alla cassa. Il nostro negozio era della famiglia di Laura, i suoi nonni lo aprirono, poi ci lavorarono i suoi genitori . Poi toccò a noi.

A me piaceva molto stare nel negozio. Quando Laura e io riprendemmo a lavorare dopo il matrimonio, capii che stavo finalmente entrando a far parte della sua famiglia.

Non ero solo più il commesso, quello a cui far sbrigare i compiti più faticosi. Ero, con mia moglie, il nuovo gestore del negozio. E mi sentivo felice.

Non immaginavo che, di lì a poco, sarebbero cominciate le scocciature. Voglio dire che Laura era bravissima, la vedevo lavorare per ore senza alzare lo sguardo dai libri contabili e pensavo di aver sposato la donna più efficiente del mondo.

Anche mio padre lo diceva sempre. Proprio lui che, da quando quarant'anni prima era arrivato a Roma, non faceva che augurarsi che i suoi figli sposassero delle brave ragazze.

Del resto, come non perdere la testa per l'intelligenza di Laura e il suo sguardo tenero?

Per un po' di tempo le cose andarono bene. Laura passava le giornate con me, trovava mille pretesti per venire a farmi un buffetto sulla guancia, scherzare.

E ridevamo come bambini un po' sciocchi forse, ma felici.

Era bello come quando eravamo fidanzati e lavoravamo insieme. Anzi, di più, perché potevo dire a tutti: "Ecco mia moglie. Vi presento mia moglie. Laura, la contabile, è mia moglie".

Quello che non sapevo, però, era che Laura era permalosa. Faccio un esempio.

Una volta lessi per caso i suoi conti. Erano disordinati e confusi, al punto che pensai ci fosse un errore. Per cortesia, glielo dissi subito. Invece a lei non andò giù che io le facessi notare il suo modo di lavorare caotico. Ne ero sicuro.

Infatti, poi non facemmo che discutere per questo. Bastava che io le dessi un consiglio e lei se la prendeva, mi rispondeva male, teneva il muso.

"Mi piace guardarti mentre lavori" le dissi un giorno. Non si rendeva conto che la verità era molto semplice e bella: adoravo guardarla. Avrei passato la vita a guardare come si muovevano le sue mani, i passi leggeri con cui attraversava il negozio, sembrava che pattinasse.

Un giorno ci scontrammo nuovamente, per una vera sciocchezza. Alla fine Laura tornò a casa presto. Era furibonda. E io non avevo neanche voglia di parlarle, così chiesi a Franco, il mio migliore amico, di uscire.

Mi sfogai con lui. “Laura non mi sopporta più e non fa che lamentarsi per come la tratto”.

“Tua moglie è pazza di te”, mi disse lui mentre prendevamo una birra.

“E, comunque, non devi preoccuparti. Le donne vanno prese così. Un giorno sono adorabili e ti riempiono di attenzioni, un altro ti svegli e tu sembra di essere in un film dell’orrore”. Io ho bevuto un sorso di birra e non ci ho pensato più.

Io volevo solo lavorare con mia moglie fianco a fianco. Che cosa c’era di male se, ogni tanto, mi sentivo di darle un consiglio? Io sarei stato felice se lei lo avesse fatto con me: l’avrei sentita ancora più vicina. Insomma, io volevo vederla sempre, anche quando riordinavo il negozio prima di cena. Chiedevo tanto?

**G.G.**

Condividi anche tu la tua storia a questo indirizzo:  
[telefonodargento@gmail.com](mailto:telefonodargento@gmail.com)

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333 17 72 038**.

*Proverbio della settimana*



# La pillola del Cardinale

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal Cardinal Gianfranco Ravasi nella rubrica “*Il mattutino*”.



Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

*Vi offro questo sorriso senza nulla domandarvi in cambio, solo per il piacere, la gioia d'essere con voi, di condividere questo istante di vita che ci è offerto gratuitamente. Vi offro questo sorriso, sì, per il solo piacere. Sappiate che il sorriso è il pane del cuore e che il mondo è affamato di sorriso e che attende il vostro per far meglio battere il suo cuore.*

«Quando stavo in Belgio, andando a fare una visita in una cattedrale, avevo trovato sul banco dove abitualmente si mettono preghiere, pensieri e riflessioni spirituali questo foglietto». Così mi scrive una suora inviandomi un piccolo foglio ingiallito con questo elogio del sorriso, scritto in francese. Mi piace quella definizione: «Pane del cuore». Ciò che sostiene la nostra intimità non è, infatti, il cibo che assumiamo o l'allegria confusa che ci avvolge. È la serenità, la dolcezza di sentirsi amati, non dimenticati e isolati. E la via per offrire questo dono di vicinanza e di affetto è il sorriso.

Basta solo un istante per sorridere ed è come se la vita fosse attraversata da un raggio di sole. Spesso la nostra esistenza scorre tra tensioni e scontri; la musoneria è l'atteggiamento più comune. Anche lo scherzo che diverte si è trasformato in ghigno feroce e persino in aggressività. Qualche sera fa il ragazzo di alcuni miei amici si era imbattuto nella parola "grifagno" e me ne aveva chiesto il significato. Gli avevo spiegato che è un'immagine desunta dagli uccelli rapaci e predatori e che significa "truce, minaccioso, cupo in volto". Il ragazzo aveva concluso: «Proprio come sono i grandi quando vanno per strada». Sì, noi adulti non riusciamo più a sorridere, anche «solo per il piacere» di vivere.

***Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire***

# CONDIVIDI CON NOI

Novità dalla sede di Genova  
**INAUGURAZIONE DELLA BIBLIOTECA**



*Telefono d'Argento – Sede di Torrazza*  
**Via Leonardo da Vinci 8 – 16122 GENOVA**

# Accaddedi

Domenica 19 dicembre 1976 (42 anni fa)

## Benigni debutta in TV



Una "signorina Buonasera" che annuncia il prossimo programma in stile impeccabile viene interrotta da un'irriverente pernacchia e d'improvviso l'immagine si distorce, lasciando il posto a una stalla. È l'intro di **Onda libera**, programma satirico che nel 1976 lancia sul piccolo schermo un poco più che sconosciuto Roberto Benigni.

Trasmesso su Rai Due e ideato dallo stesso mattatore toscano, insieme con il regista Beppe Recchia, si presenta subito come una trasmissione innovativa, fin dalla sigla d'apertura che appare come un'interruzione della programmazione ufficiale, simulando l'intrusione di un network clandestino.

Il titolo originale, *Televacca* (poi cambiato in "Onda libera" perché ritenuto troppo volgare), dice tutto dell'esplosività dei contenuti e del linguaggio tipici del "primo" Benigni, poi portati al successo al cinema, l'anno seguente, con il film d'esordio *Berlinguer ti voglio bene*.

*Consigli per gli acquisti*



A detailed illustration of a man in a brown hat and coat, holding a large sausage labeled 'AURICCHIO'. The background shows a rural landscape with cows and mountains. The artist's signature 'abbati' is visible in the lower right of the illustration.

**GENNARO**  
**AURICCHIO**  
S.P.A.  
**CREMONA**  
S. GIUSEPPE VESUVIANO (NAPOLI)

# Attimo ed eternità

La fotografia ha il potere di immortalare un momento che dura per sempre.

Questa foto ne è un esempio



*Coppi  
e  
Bartali  
Tour de France  
1952*

Hai qualche scatto da condividere con noi?

**Manda la tua foto su WhatsApp al numero 331 66 82 579**

## ALLA SCOPERTA DELLE CHIESE DI ROMA CON **PADRE ANDREA**

Non si può capire Roma e la sua cultura senza visitarne le chiese principali: dalle grandi basiliche patriarcali, agli antichi templi pagani convertiti in edifici di culto cattolico, alle numerose chiese romaniche e medievali.

Padre Andrea Meschi, parroco della Basilica di Santa Croce a via Flaminia, esperto appassionato delle chiese meno conosciute, ci invita a perderci tra le vie del centro storico alla scoperta dei suoi tesori, a ritirarsi tra le mura di cappelle, chiesette e basiliche che maestosamente si affacciano sul caotico via vai cittadino.

Padre Andrea questa settimana ci suggerisce di visitare la  
**Basilica di San Pietro**



La veneratissima statua bronzea di S. Pietro fu fatta realizzare, secondo la tradizione, dal pontefice S. Leone Magno (440-461) dopo l'incontro con Attila (452).

Si racconta che sia stata fusa riutilizzando il bronzo della statua di Giove Capitolino, il simulacro più sacro per gli antichi Romani,

quello che per dieci secoli, dall'alto del Campidoglio, aveva visto i propri protetti diventare signori del mondo. Se così fosse stato, si sarebbe realizzata una di quelle coincidenze da lasciare stupefatti. Ecco che la stessa massa di metallo, dopo essere stata adorata per mille anni in un luogo, cambia disinvoltamente tempio, orizzonte teologico e nome. Ecco che un ammasso di materia resa santa da dieci secoli di incensi e di preghiere, dopo un semplice bagno di fuoco si sposta di pochi passi, e diviene pronta per altri millenni di ininterrotta adorazione.

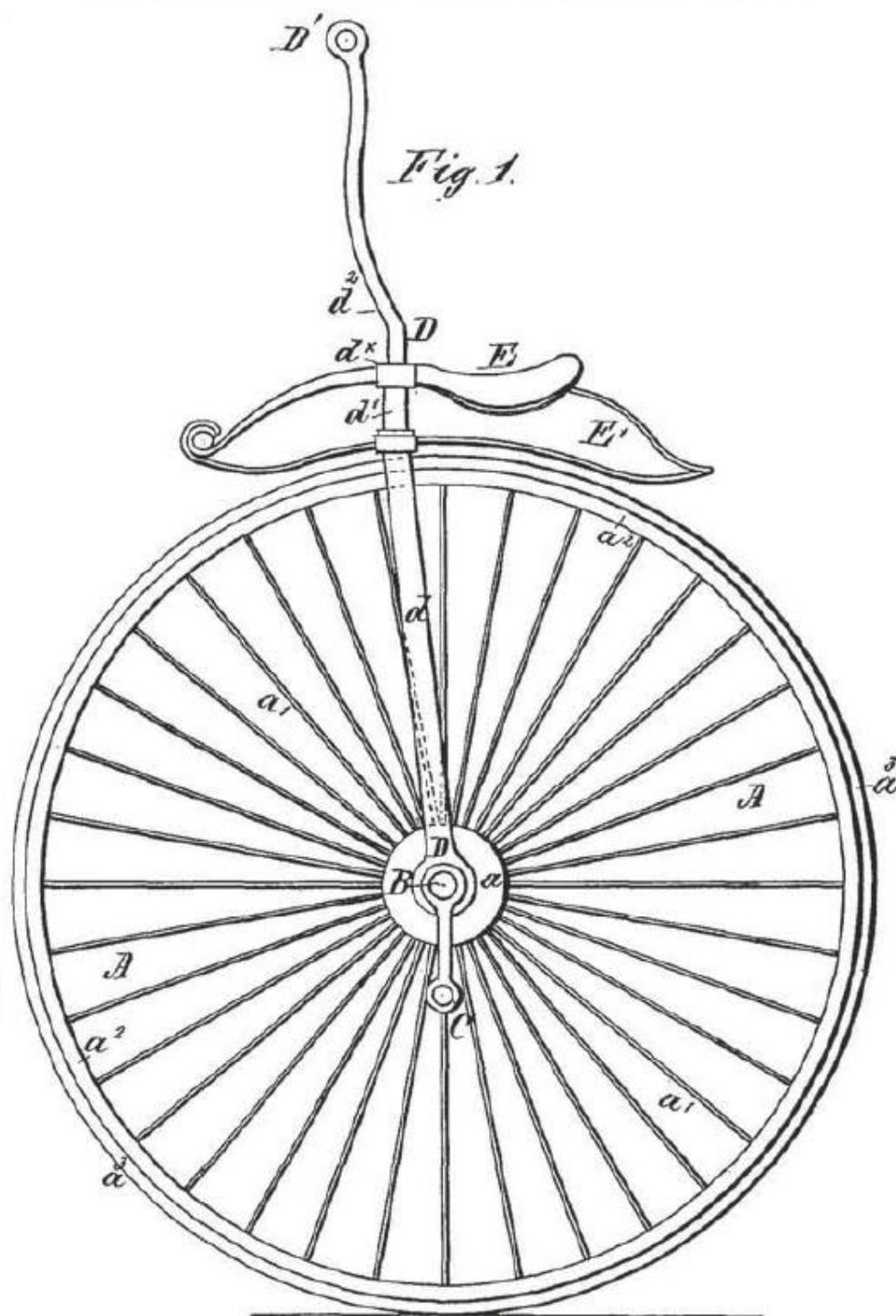
Questa la tradizione circa una delle statue più venerate al mondo, un simulacro che merita una visita.

Probabilmente la statua è invece creazione di un ignoto artista della fine del XIII secolo, derivata da una simile paleocristiana. La statua di S. Pietro reca il segno evidente di una particolare venerazione: il piede destro risulta infatti assai logorato a causa del bacio reverente che nel corso dei secoli vi hanno depresso milioni di fedeli.



# GENIO ITALIANO

Alessandro Giovanni Battista Scuri



Nel 1880 il maestro di ginnastica Alessandro Giovanni Battista Scuri progettò il proprio monociclo, con una grande ruota come quella dei velocipedi a manubrio alto, ma senza ruotino posteriore. Ancora oggi si può ammirare un esemplare, prodotto dalla piccola casa costruttrice Paul Focke di Lipsia, esposto al Museo della Tecnica di Vienna. Di questo originale mezzo si parlò sul mensile “Das Velociped”, nel gennaio e febbraio del 1882. Nel 1885 si tenne la prima coppa del mondo di ciclismo, e l’anno successivo le prime gare di monociclo.

Inventore poliedrico, Giovanni Battista Scuri: nel 1902 brevettò a Liegi uno «**Strumento per dar forma ai baffi** » (patent. n. 15.503).





**Lo sai quando è stata scattata questa foto?**



**Se lo ricordi, manda un messaggio Whatsapp su [331 6682579](https://www.whatsapp.com/text/3316682579)**

# REBUS

*frase (8, 2, 4)*



**DA**



# *Non ci posso credere!*



## **Camerieri Robot in Cina**



**BUONA SETTIMANA DAL TELEFONO D'ARGENTO**